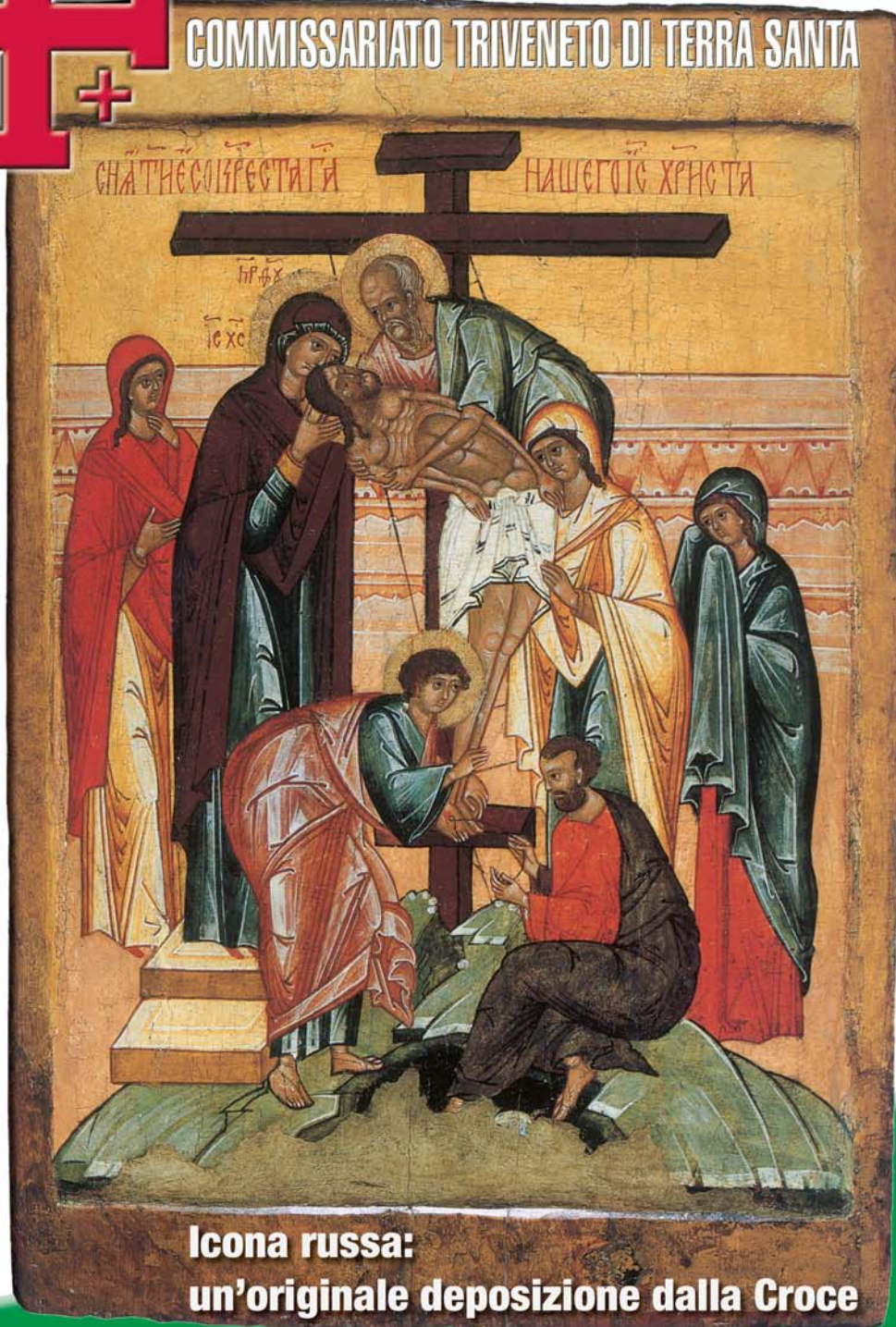




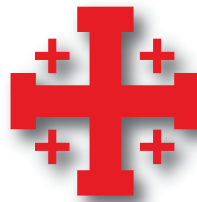
ECO

Anno XXIV
Nr. 2 - 2011
Marzo-Aprile-Maggio

COMMISSARIATO TRIVENETO DI TERRA SANTA



**Icona russa:
un'originale deposizione dalla Croce**



Lettera del padre Direttore

Carissimi Amici di Terra Santa, nell'inviarvi anzitutto il mio più affettuoso augurio di una luminosa e felice santa Pasqua (anche a nome dei miei collaboratori (padre Lino, padre Gilberto e fra Giacomo) vi confido una mia preoccupazione che da tempo mi porto appresso. Questa: cosa fare, in che modo intervenire sul nostro Movimento A.T.S. per bloccare il suo invecchiamento, ringiovanirlo, rinnovarlo, rilanciarlo così da renderlo conforme alle nostre migliori attese, ma soprattutto conforme alle aspettative della Chiesa, dell'Ordine Franciscano e in particolarissimo modo della Terra Santa? Interrogativi tutti, questi, che come si esprime Dante, "fanno tremare le vene e i polsi" ..Di fronte a tali constatazioni negative, potremo noi tutti essere tentati (come già alcuni sono) di concludere che il nostro Movimento ha già fatto il suo tempo e che ormai conviene rassegnarsi e pensare ad altro!

Ma chiediamoci: si tratta proprio di una inevitabile necessità o piuttosto di una tentazione pessimistica? Non conviene, in ogni caso, – fare ricorso a Gesù di Emmaus (che ci ha guidati per oltre 20 anni) implorando insistentemente nella preghiera il suo divino aiuto? Chi meglio di Lui può rendere efficace ogni nostro umano tentativo di rinnovamento? ... Personalmente, (malgrado la mia età di 82 anni) sono deciso a dare inizio, da questo secondo numero di Eco, a lanciare le prime innovazioni. Spero di incontrare il vostro consenso, la vostra preghiera e la vostra fraterna collaborazione, con consigli, incontri, telefonate, indicazioni ed aspirazioni varie.

Vi riporto alcune prime innovazioni: Primo, abbiamo già ridotto da 6 a 4 i numeri della nostra rivista, come pure abbiamo ridotto da n. 1100 a 850 copie le riviste che spediremo in avvenire. Ci dispiace ma siamo costretti a fare ciò causa gli esagerati, accresciuti costi di spedizione postale, come pure la notevole diminuzione degli abbonamenti versati. Secondo, troverete, dopo questa mia lettera, il primo numero di una prossima serie di meditazioni intitolate: "Parola di Vita" (aprile 2011). Si tratta di un volume di meditazioni, fresche, profonde, evangeliche, altamente formative. È stato scritto da Chiara Lubich... Concludo carissimi augurandovi un felice, rinnovato cammino sulla strada di Emmaus per celebrare con Gesù la Pasqua del 2011, in attesa di riviverla eternamente in Cielo.

Vostro padre Aldo



Parola di vita

“Non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu” (Mc 14,36).

Gesù è nell'orto degli ulivi, il podere chiamato Getsemani. L'ora tanto attesa è arrivata. È il momento cruciale di tutta la sua esistenza. Si prostra a terra e supplica Dio, chiamandolo “Padre” con confidente tenerezza, perché gli risparmi di “bere il calice”, un'espressione che si riferisce alla sua passione e morte. Lo prega che quell'ora passi... Ma alla fine Gesù si rimette completamente alla sua volontà: **“Non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu”**.

Gesù sa che la sua passione non è un evento fortuito, né semplicemente una decisione degli uomini, ma un disegno di Dio. Sarà processato e rifiutato dagli uomini, ma il “calice” viene dalle mani di Dio.

Gesù ci insegna che il Padre ha un suo disegno d'amore su ciascuno di noi, ci ama di amore personale e, se crediamo a questo amore e se corrispondiamo col nostro amore - ecco la condizione -, egli fa finalizzare ogni cosa al bene. Per Gesù nulla è successo a caso, neppure la passione e la morte.

E poi ci fu la risurrezione, la cui solenne festa celebriamo in questo mese. L'esempio di Gesù, Risorto, deve essere la

luce per la nostra vita. Tutto quanto arriva, quanto succede, quello che ci circonda e anche tutto quanto ci fa soffrire dobbiamo saperlo leggere come volontà di Dio che ci ama o una permissione di lui che ancora ci ama. Allora tutto avrà senso nella vita, tutto sarà estremamente utile, anche quello che sul momento ci pare incomprensibile e assurdo, anche quello che, come per Gesù, può farci piombare in un'angoscia mortale. Basterà che, insieme a lui, sappiamo ripetere, con un atto di totale fiducia nell'amore del Padre: **“Non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu”**.

La sua volontà è vivere, ringraziarlo con gioia dei doni della vita, ma a volte non è certamente quella che si pensa: un obiettivo di fronte alla quale rassegnarsi, specie quando ci si imbatte nel dolore, né un susseguirsi di atti monotoni disseminati nella nostra esistenza.

La volontà di Dio è la sua voce che continuamente ci parla e ci invita, è il modo con cui egli ci esprime il suo amore, per darci la sua pienezza di Vita.

Potremmo rappresentarcela con l'immagine del sole i cui raggi sono come la sua volontà su ciascuno di noi. Ognuno cammina su un raggio, distinto dal raggio di chi ci è accanto, ma pur sempre su un raggio di sole, cioè sulla volontà di Dio.

Tutti, dunque, facciamo una sola volontà, quella di Dio, ma pe ognuno essa è diversa. I raggi poi, quanto più si avvicinano al sole, tanto più si avvicinano tra di loro. Anche noi, quanto più ci avviciniamo a Dio, con l'adempimento sempre più perfetto della divina volontà, tanto più ci avviciniamo fra noi... finché tutti saremo uno.

Vivendo così, nella nostra vita ogni cosa può cambiare. Anziché andare da chi piace a noi e amare solo quelli, possiamo avvicinare tutti coloro che la volontà di Dio ci mette accanto. Anziché preferire le cose che più ci piacciono possiamo attendere a quelle che la volontà di Dio ci suggerisce e preferirle. L'essere tutti proiettati nella divina volontà di quell'attimo ("ciò che vuoi tu") ci porterà di conseguenza al distacco da tutte le cose e dal nostro io ("non ciò che io voglio), distacco non tanto cercato di proposito, perché si cerca Dio solo, ma trovato di fatto. Allora la gioia sarà piena. Basta inabissarci nel momento che passa ed adempiere in quell'attimo la volontà di Dio, ripetendo:

“Non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu”.

Il momento passato non è più; quello futuro non è ancora in nostro possesso. È come un viaggiatore in treno: per arrivare alla mèta non cammina avanti e indietro, ma sta seduto al suo posto. Così dobbiamo star fermi nel presente. Il treno del tempo cammina da sé. Dio lo possiamo amare soltanto nel presente che ci è dato, pronunciando il proprio “sì” fortissimo, totalitario, attivissimo alla sua volontà.

Amiamo dunque quel sorriso da donare, quel lavoro da svolgere, quella macchina da guidare, quel pasto da preparare, quell'attività da organizzare, chi soffre accanto a noi. Neppure la prova o il dolore deve farci paura se, con Gesù, sapremo riconoscervi la volontà di Dio, ossia il suo amore per ognuno di noi. Anzi, potremo pregare così: “Signore, dammi di non temere nulla, perché tutto ciò che succederà non sarà che la tua volontà! Signore, dammi di non desiderare nulla, perché niente è più desiderabile che la tua sola volontà.

Che importa nella vita? La tua volontà importa. Dammi di non sgomentarmi di nulla, perché in tutto è la tua volontà. Dammi di non esaltarmi di nulla, perché tutto è tua volontà”.

Chiara Lubich

**Parola di vita, aprile 2003,
pubblicata in Città Nuova,
2003/6 p. 7 (cf Mc 14,36)**

**Questo commento alla Parola di vita
si trova anche nel quindicinale
CITTÀ NUOVA
con testimonianze di giovani e adulti
che nel vangelo trovano una luce
per contribuire al dialogo
fra le diverse culture
e orientare il loro agire quotidiano
alla fraternità e alla pace.**

**Info:
Centro Mariapoli Chiara Lubich
Cadine (Trento)
Telefono 0461.866.170**

Una riflessione sulla spiritualità di Emmaus

Le possibilità inaspettate

del biblista

prof. C. Broccardo



Si intitola: “Le possibilità inaspettate” una recente riflessione del biblista don Carlo Broccardo, della Facoltà teologica dell’Italia settentrionale, in ampia misura dedicata alla spiritualità di Emmaus e ad una sua originalissima interpretazione. Il discorso, per la verità, parte un po’ da lontano e precisamente dalle difficoltà incontrate dal Salvatore nell’essere capito ed accolto nella sua Nazareth: fino ad essere cacciato dalla sinagoga del suo stesso paese di residenza.

Da qui il biblista prof. Broccardo muove la sua riflessione volta a sottolineare come, ai tempi della vita terrena di Gesù, tutti attendessero non tanto l’Incarnazione del Figlio di Dio **“venuto ad abitare in mezzo a noi”** quanto invece una sorta di reincarnazione della dignità regale di David, finalizzata ad eliminare il dominio romano e a ritrovare una forte identità nazionale del popolo eletto.

Fra questi “tutti” Carlo Broccardo inserisce anche i due discepoli di Emmaus, che sono disperati non tanto per la mancata risurrezione (alla quale forse non aveva-

no mai creduto) ma per la (da loro inattesa) tragedia della Crocifissione del Maestro. Il loro “sperabamus”, traducibile in italiano con l’espressione **“noi avevamo creduto”** indica una tristezza che viene dal mancato trionfo anche politico del Messia. Ed è delusione totale: motivo per cui usano un verbo all’imperfetto (sperabamus) anziché uno meno disperato passato prossimo: **“noi abbiamo sperato”**. Ma ecco arrivare accanto a loro Gesù stesso: l’Inaspettato sulla via di Emmaus ma – dice don Broccardo – anche nelle vie della loro vita precedente. E il Risorto, così, apre gli occhi dei due discepoli sul concetto stesso di miracolo e sul valore stesso della nostra fede. Fede che porta ad incontrare il Figlio di Dio non nel tempio adorno di ori, ma nel tempo della nostra vita quotidiana, in mezzo alle sue sofferenze e alle sue stesse sconfitte. Non più tali da quando il Figlio stesso di Dio, nel seno di Maria, è venuto a dividerle.

Ivano Cavallaro



Messaggio di Benedetto XVI per la 44^a Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 2011)

Prima parte

Libertà religiosa, via per la pace

1. All'inizio di un Nuovo Anno il mio augurio vuole giungere a tutti e a ciascuno; è un augurio di serenità e di prosperità, ma è soprattutto un augurio di pace. Anche l'anno che chiude le porte è stato segnato, purtroppo, dalla persecuzione, dalla discriminazione, da terribili atti di violenza e di intolleranza religiosa. Il mio pensiero si rivolge in particolare alla cara terra dell'Iraq, che nel suo cammino verso l'auspicata stabilità e riconciliazione continua ad essere scenario di violenze e attentati. Vengono alla memoria le recenti sofferenze della comunità cristiana, e, in modo speciale, il vile attacco contro la Cattedrale siro-cattolica "Nostra Signora del Perpetuo Soccorso" a Baghdad, dove, il 31 ottobre scorso, sono stati uccisi due sacerdoti e più di cinquanta fedeli, mentre era-

no riuniti per la celebrazione della Santa Messa. Ad esso hanno fatto seguito, nei giorni successivi, altri attacchi, anche a case private, suscitando paura nella comunità cristiana ed il desiderio, da parte di molti dei suoi membri, di emigrare alla ricerca di migliori condizioni di vita. A loro manifesto la mia vicinanza e quella di tutta la Chiesa, sentimento che ha visto una concreta espressione nella recente Assemblea Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi. Da tale Assise è giunto un incoraggiamento alle comunità cattoliche in Iraq e in tutto il Medio Oriente a vivere la comunione e a continuare ad offrire una coraggiosa testimonianza di fede in quelle terre. Ringrazio vivamente i Governi che si adoperano per alleviare le sofferenze di questi fratelli in umanità e invito i Cattolici a pregare per i loro fratelli nella fede che soffrono



violenze e intolleranze e ad essere solidali con loro. In tale contesto, ho sentito particolarmente viva l'opportunità di condividere con tutti voi alcune riflessioni sulla libertà religiosa, via per la pace. Infatti, risulta doloroso constatare che in alcune regioni del mondo non è possibile professare ed esprimere liberamente la propria religione, se non a rischio della vita e della libertà personale. In altre regioni vi sono forme più silenziose e sofisticate di pregiudizio e di opposizione verso i credenti e i simboli religiosi.

I cristiani sono attualmente il gruppo religioso che soffre il maggior numero di persecuzioni a motivo della propria fede. Tanti subiscono quotidianamente offese e vivono spesso nella paura a causa della loro ricerca della verità, della loro fede in Gesù Cristo e del loro sincero appello perché sia riconosciuta la libertà religiosa. Tutto ciò non può essere accettato, perché costituisce un'offesa a Dio e alla dignità umana; inoltre, è una minaccia alla sicurezza e alla pace e impedisce la realizzazione di un autentico sviluppo umano integrale.

Nella libertà religiosa, infatti, trova espressione la specificità della persona umana, che per essa può ordinare la propria vita personale e sociale a Dio, alla cui luce si compren-

dono pienamente l'identità, il senso e il fine della persona. Negare o limitare in maniera arbitraria tale libertà significa coltivare una visione riduttiva della persona umana; oscurare il ruolo pubblico della religione significa generare una società ingiusta, poiché non proporzionata alla vera natura della persona umana; ciò significa rendere impossibile l'affermazione di una pace autentica e duratura di tutta la famiglia umana.

Esorto, dunque, gli uomini e le donne di buona volontà a rinnovare l'impegno per la costruzione di un mondo dove tutti siano liberi di professare la propria religione o la propria fede, e di vivere il proprio amore per Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente (cfr Mt 22,37). Questo è il sentimento che ispira e guida il Messaggio per la 44^a Giornata Mondiale della Pace, dedicato al tema: Libertà religiosa, via per la pace.



L'On. Magdi Cristiano Allam dà inizio
alla sua splendida conferenza su:
Europa cristiana libera.



Magdi Cristiano Allam

invitato a Treviso
dal Movimento Amici di Terra Santa

Per l'intero pomeriggio di sabato 12 marzo, il noto giornalista e parlamentare europeo Magdi Cristiano Allam ha incontrato un vasto ed attentissimo pubblico nella sala Aurora della parrocchia della Chiesa Votiva di Treviso, su invito del Movimento Triveneto di Terra Santa e in particolare del vice presidente prof. G. Trabuio. Il programma prevedeva la

presentazione dell'ultimo libro di Allam, significativamente intitolato **Europa cristiana libera**. La linea guida dell'intervento dello scrittore infatti si basa appunto su queste tre parole del titolo stesso, ossia l'Europa sarà libera da possibili rischi di islamizzazione alla proporzione in cui sarà convintamente e profondamente cristiana.

Anche dalle domande poste dal pubblico a fine conferenza, molti tra i presenti si attendevano una semplice condanna del mondo islamico e una forte messa in guardia dai rischi in questo senso esistenti.

Intelligentemente l'oratore invece ha puntato il proprio massimo interesse sulla realtà europea, percepita come una "landa deserta" che si vergogna delle proprie radici cristiane. La nostra Europa allora deve uscire dalla situazione negativa nella quale l'hanno gettata decenni di consumismo, di materialismo, e di relativismo inteso come indifferenzismo religioso.

Breve intervento iniziale e beneaugurante di padre Aldo



Ascoltando il brillante relatore, veniva in mente l'antico detto greco "Medico, cura te stesso". Prima di guardare ai difetti altrui, che pure non mancano nel mondo islamico e sono preoccupanti, è giusto

Il Presidente e vice Presidente: I. Cavallaro e G.F. Traubio rivolgono un loro primo saluto ai partecipanti.



guardare a come siamo messi in casa nostra e risvegliare la nostra fede cristiana, diventando fervidi testimoni di essa. “Io stesso – ha confessato il relatore – mi sono convertito al cristianesimo perché nella mia vita ho incontrato dei testimoni: delle suore comboniane che mi hanno educato nella fanciullezza ai religiosi sa-

lesiani cui devo la mia educazione negli anni della gioventù”. Solo così l’Europa sarà salva e priva di rischi. Altrimenti sarà “terra di conquista” ed altri verranno a colmare il vuoto religioso che in parte già c’è e che potrebbe peggiorare. La vera ancora di salvezza è rappresentata da una nuova evangelizzazione.

Il vice-Presidente ATS prof. G.F. Trabuo saluta il grande evento



Brevi cenni biografici su Magdi Cristiano Allam

Nato a Il Cairo (Egitto) nel 1952. Laureato in Sociologia presso l’Università La Sapienza di Roma, giornalista e saggista di grande esperienza e di profonde radici culturali. Come musulmano è stato tra i primi a prendere le distanze dal fondamentalismo islamista. È stato vicedirettore del Corriere della Sera. L’anno scorso durante la veglia di Pasqua è stato ammesso nella comunità cattolica, ricevendo dal Papa Benedetto XVI i sacramenti del Battesimo, dell’Eucaristia e della Cresima; il suo nome di battesimo è ora Cristiano.



Tutti invitati Domenica delle Palme



La Veglia Pasquale che gli A.T.S. celebrano a Treviso la Domenica delle Palme è sempre attesa, carica di intensità, di profonda commozione e largamente partecipata. Padre Aldo, evidentemente commosso, ci guida, ci esorta, ci trascina con il suo fervore e la sua parola. **Nel 1° tempo** la nostra meditazione ci porta a Nazareth, ove, con il “SI” di Maria ha inizio la Storia del Dio fatto Uomo per la nostra salvezza. **“E il Verbo si fece carne e pose la sua tenda in mezzo a noi.”** **Nel 2° tempo** ricordiamo la solenne celebrazione della **Pasqua Ebraica**, memoriale dell’amore di Dio per il suo popolo e ringraziamento per i prodigi con cui sempre lo guida. **“Il Signore è il mio Pastore...”**. Gesù celebra la sua ultima Pasqua con i suoi intimi, ma da questo momento sarà Lui il vero Agnello Pasquale immolato per la nostra salvezza. **La nostra Pasqua è Gesù**, Agnello Pasquale che carica su di sé i nostri peccati e ci apre le porte della vera “Terra Promessa”. Cantiamo: “Credo in Te, Signor!”.

Domenica 17 Aprile 2011

VEGLIA PASQUALE degli Amici di Terra Santa alla Chiesa Votiva di Treviso

La Pasqua di Emmaus è il nostro logo e leggiamo il bellissimo commento del cardinale Tettamanzi, che trasporta nella vita del cristiano il significato profondo di questo modo di rivelarsi del Risorto che cammina accanto a noi lungo tutta la via che percorriamo. **Resta con noi, Signore, che si fa sera...!** E non manca il ricordo del tragico **Venerdì Santo del 7 aprile 1944** e sale al Signore un ricordo per i caduti ed una preghiera per la pace. Ed ora, nella Santa Messa celebriamo la nostra Pasqua, con una partecipazione ed un raccoglimento intensi da parte di tutti gli Amici presenti. **Osanna al Figlio di David, osanna al Redentor!** Al termine una preghiera per il Santo Padre così carico di sofferenza per l’infedeltà di tanti figli. A lui sarà inviato un messaggio di fedeltà e filiale affetto da parte di tutto il Movimento A.T.S. del Triveneto, inserito nel n. 2/2011 di questa nostra rivista, che anche in seguito continuerà a ricevere in omaggio e per conoscenza, come segno di fedeltà da parte nostra e di Benedizione da parte sua.

Maria

Carissimi, eccovi il programma celebrativo delle prossime ricorrenze Pasquali. Vi attendiamo numerosi come nelle precedenti celebrazioni. Preghiamo vivamente quanti non possono partecipare, a seguirci spiritualmente secondo le indicazioni sotto riportate.

Veglia A.T.S. delle solennità della *Annunciazione e Pasquali*

Domenica delle Palme
17 Aprile 2011 - Chiesa Votiva - Treviso
ore 15 - 17,30 Santa Messa (compresa)



L'Annunciazione



**Le 3 Pasque: del Cenacolo (Ultima Cena)
del Calvario (Passione e morte)
della Risurrezione dal Sepolcro**

La Veglia: si svolgerà in due tempi successivi e si riferirà a due diverse Solennità.

I Tempo: per la **Solennità dell'Annunciazione**

- Inizia con il canto: **“Dio vieni a salvarmi”**;
- Padre Aldo: presentazione e introduzione:
- Canto: Ave Maria di Nazareth **“Ave Clemens, Ave Pia, Ave dulcis o Maria”** (pagina 342 del libretto rosso)
- Prof. I. Cavallaro: l'Annunciazione del Signore in rapporto al **“Verbo incarnato”**;
- Canto: **“Dell'aurora tu sorgi più bella”**;
- Padre Aldo: parafrasi del testo Lucano dell'Annunciazione (Lc 1, 26-28)
- Canto mariano: **“Andrò a vederla un dì”** (pagina 369)

Le 3 Pasque

Il Tempo: **Prima Solennità pasquale: “La Pasqua Ebraica”**

È la memoria perenne dell’**Esodo** tramandata e celebrata da secoli dagli Ebrei, scelta da Gesù come naturale contesto per il dono della Sua Pasqua: l’Eucaristia, l’Ultima Cena.

Prof. Trabuiu: La Pasqua Ebraica... da festività agricola divenne festa storica commemorativa dell’Esodo, uno dei massimi eventi dell’Antico Testamento.

Maria Frasson: “Il rito memoriale” della Pasqua contiene 3 distinti momenti: 1) la preparazione; 2) la celebrazione del rito pasquale (con al centro il racconto dell’Esodo); 3) il Preannuncio di una nuova Pasqua, quella del Nuovo Testamento.

Canto: “Il Signore è il mio Pastore” (pagina 386)

La Pasqua di Gesù o del Nuovo Testamento o Cristiana

Sergio: Morte-Pasqua di Gesù uguale **mistero di salvezza** per l’intera umanità... Egli è il vero Agnello Redentore, la vera Pasqua della salvezza universale. Pure chiamata: “Pasqua Messianica”;

Canto: “Credo in Te Signor, credo in Te...” (pagina 343)

La Pasqua di Emmaus (seconda del Nuovo Testamento)

Padre Aldo: presenta ed introduce il mistero della **Pasqua di Emmaus** parafrasando lo splendido racconto che ne fa san Luca nel 24° capitolo del suo Vangelo con il commento del S.E. card. D. Tettamanzi;

Prof. G.F. Trabuiu: lettura integrale del Vangelo di Lc 24, 13-49 (sulla scheda). Terminata la sacra lettura i coniugi Mazzer leggeranno un commento del Card. D. Tettamanzi sul racconto lucano.

Claudio: esporrà 5 domande di catechesi sul racconto.

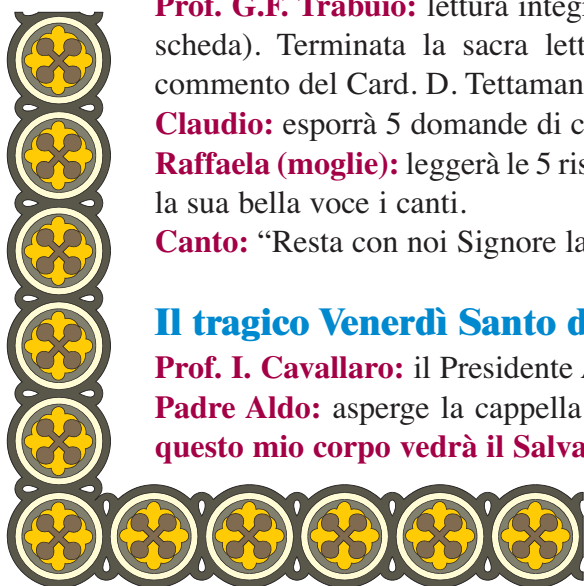
Raffaella (moglie): leggerà le 5 risposte, oltrechè intonare e sostenere con la sua bella voce i canti.

Canto: “Resta con noi Signore la sera” (pagina 351)

Il tragico Venerdì Santo del 7 aprile 1944

Prof. I. Cavallaro: il Presidente A.T.S. triveneto ricorda e commemora;

Padre Aldo: asperge la cappella ossario al canto **“Io credo risorgerò, questo mio corpo vedrà il Salvatore...”** (pagina 361)



Santa Messa della Solennità delle Palme

Canto iniziale: “Osanna al Figlio di David” (pagina 384)

Canto offertoriale: “Nel nome di Cristo uniti” (pagina 377)

Canto alla Comunione: “Dov'è carità e amore” (pagina 379)

Canto finale: L'Ave Maria di Nazareth “Ave Clemens, Ave Pia,
Ave dulcis o Maria...” (pagina 342)



“Osanna al Figlio di David
Osanna al Redentor”





22° Congresso ATS Triveneto

Treviso - Domenica 5 Giugno 2011 - Ascensione del Signore

Sede del XXII Congresso:

Sala Cinema "Aurora"
e "Chiesa Votiva" nonché sala
pranzo e bar nell'adiacente Oratorio.

Presidenti del Congresso:

il M.R.P. Provinciale:
Padre Antonio Scabio;
il Delegato Custodiale:
Padre M.R.P. Cecchitelli.

PROGRAMA DEL 22 CONGRESSO

Ore 9,00

In sala "Cinema Aurora" al canto
del "Veni Creator" ed alcune altre
preghiere francescane...
Fraterno saluto dal tavolo della
Presidenza (padre Aldo Tonini).

Ore 9,30

Mezz'ora d'intervento ai 2 Padri
Presidenti.
Canto: "Ave Signora Santa".

Ore 10,00

Padre Aldo Tonini: "Storia della
presenza cattolica in Medioriente";
(Antiochia). Illustrare quelle che
sono state le prime terre
evangelizzate dagli Apostoli Pietro e
Paolo. Dalla Persia all'Arabia.
Canto: "Alto e glorioso Iddio".

Ore 10,30

Prof. Ivano Cavallaro: "Situazione
attuale dei cattolici negli stati

mediorientali. Anche alla luce del
Sinodo dei vescovi mediorientali".
Canto: "A te Francesco".

Ore 11,00

Prof. G.F. Trabuio: "Il Sinodo dei
Vescovi ed il futuro dei cattolici in
Medioriente".
Canto: "Dolce sentire".

Ore 11,30

Un po' di relax per un caffè e
trasferimento in chiesa per la
Messa.

Ore 12,00

Solenne concelebrazione, con canti
e preghiere appropriate.

Ore 13,00

Pranzo negli ambienti del bar, ad
Euro 20. Nel pomeriggio al Cinema
Aurora, ripresa del Congresso.

Ore 15,00

Un'ora di dialogo e riflessione.

Ore 16,00

Un'ora per illustrare la Mostra sulla
Terra Santa.

Ore 16,30

Sacra rappresentazione "Le notti
della Verna" ossia del prodigio delle
Stimate di san Francesco.
Autore: Italo Alighiero Chiusano
Attore: Adriano Spolaor

Ore 18,00

Saluti e congedo.

Primavera di speranza dei paesi



islamici



La domanda è d'obbligo se la leggiamo con i nostri occhi e con la nostra storia. Purtroppo ciò che sta succedendo in quei paesi non può essere interpretato con i nostri canoni essendo quelle popolazioni governate da sistemi semi-dittatoriali su base tribale e da un impianto socio-politico che si basa sulla visione coranica della vita e della società.

Le rivolte popolari cui stiamo assistendo nascono dalla insofferenza dei giovani istruiti e dalle donne che si stanno emancipando. I sistemi di comunicazione basati sulla rete di internet mettono a disposizione di tutti in tutto il mondo ciò che si sta verificando in tutti i paesi. Oggi, diversamente che in passato siamo abbastanza informati globalmente degli eventi e dove non esiste la partecipazione popolare alle scelte politiche e economiche si creano le condizioni favorevoli alla sollevazione delle frange di popolazione più informata e meno soggetta ai diktat dei dittatori.

Non molti sono informati che i regimi dei paesi islamici essendo basati sulla legislazione coranica sono essenzialmente delle dittature, anche se si fanno le elezioni. È bene ricordare che la Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo dell'ONU non è stata firmata da una cinquantina di paesi musulmani, questo significa che in quei paesi è negata la liber-

tà di pensiero, la libertà di coscienza, la libertà di religione. Anzi chi cambia credo religioso è condannato a morte perché pecca di apostasia, il peggiore dei peccati secondo il Corano.

Dall'altra parte del Mediterraneo ci siamo noi e la nostra Europa, ormai scristianizzata, anzi, governata dalla Commissione Europea e dal Parlamento Europeo che stanno lavorando alacremente per eliminare fin dove è possibile dalla legislazione ogni riferimento alle origini cristiane dell'Europa, vedi la Costituzione europea e l'avversione per i simboli religiosi cristiani come il Crocifisso. L'Europa si presenta sullo scenario delle rivolte disunita e opportunistica, anzi sembrano prevalere gli antichi ardori colonialisti, ovvero approfittare del caos per lucrare rendite di posizione e per trarre profitto a danno di altre nazioni e dei popoli in rivolta.

Lo scenario è impressionante, tutte le antiche terre che hanno visto la prima predicazione cristiana con gli apostoli e i discepoli di Gesù sono in fiamme, la Terra Santa è accerchiata da nazioni dove sta bollendo l'ansia rivoluzionaria della democrazia partecipata e dove l'odio con-

tro i cristiani si manifesta con la violenza degli omicidi e degli attentati contro le chiese e contro i loro fedeli. Vengono incendiate le chiese, le case e le attività economiche dei cristiani con lo scopo dichiarato di farli fuggire, e in effetti a migliaia da quei paesi se ne stanno andando per trovare una vita più serena e confortevole. L'odio religioso fa perdere agli islamici anche il buon senso economico, dal momento che i cristiani sono mediamente più istruiti e più professionizzati degli altri, e così l'economia di quei paesi è la prima a rimetterci. Tutto quanto sta succedendo avrà riflessi importanti sulla nostra missione di sostenitori della Custodia Franciscana di Terra Santa che comprende anche il Libano, la Giordania, l'Egitto e Rodi; i nostri fratelli cristiani orientali stanno sperimentando l'attualità del martirio e soffrono per la instabilità e l'assenza di pace. Il nostro papa Benedetto XVI ci invita tutti a lavorare per incoraggiare i cristiani di Gerusalemme, Israele e Palestina, di Giordania e dei Paesi orientali circostanti e afferma: "Non bisogna mai rassegnarsi alla mancanza di pace. La pace è possibile. La pace è urgente. La pace è la condizione indispensabile per una vita degna della persona e della società. La pace è anche il miglior rimedio per evitare l'emigrazione dal Medio Oriente". Un esempio di come tutti noi possiamo partecipare per contribuire alla pace nelle terre della prima evangelizzazione ci viene offerta dalla Colletta del Venerdì Santo, la Chiesa Romana ci invita a pregare in modo intenso proprio nel giorno della morte di Cristo Signore e a essere generosi, per contribuire al finanziamento delle attività delle chiese locali per aiutare i nostri fratelli cristiani a rimanere su quelle terre e a contribuire alla costruzione della pace. Ricordiamolo sempre: **i cristiani in quelle terre sono gli unici ad avere dalla loro la cultura della convivenza e della pace.**

Sosteniamo la nostra Chiesa e il nostro Papa che non manca mai di rivolgersi anche ai credenti musulmani invitandoli a scoprire le radici culturali della pace per il bene delle popolazioni e per la loro convivenza pacifica.

G.F. Trabuio



Gesù nel Corano



sempre più il tema della conoscenza del-

la cultura islamica sarà portato alla nostra attenzione, che siamo credenti o meno, praticanti o meno, atei o agnostici.

La presenza dei musulmani nelle nostre terre ci pone dei problemi di convivenza di non facile soluzione. La loro visione del mondo e della storia è, a volte, incompatibile con la nostra cultura cristiana e con la nostra cultura occidentale, comunque nata dalle radici giudaico-cristiane.

La mancata conoscenza della loro antropologia culturale è un grosso limite per noi che ci troviamo impreparati ad affrontare anche i banali problemi di vicinato con i musulmani. Ma vediamo solo un semplice aspetto di quanto contenuto nel loro libro, il Corano, su Gesù. Siamo in prossimità della Pasqua, per noi cristiani è il cardine teologico della Rivelazione. San Paolo ce lo ricorda con enfasi: “Se Cristo non fosse risorto, inutile sarebbe la nostra fede”.

Ecco, anche nel Corano, Allah parla a Muhammad (Maometto) di Gesù, solo che esistono differenze non sanabili tra ciò che narrano il Vecchio e il Nuovo Testamento con ciò che afferma Allah. È assolutamente importante sapere che per i musulmani (i sottomessi ad Allah e al profeta Muhammad) il Corano è la Parola di Allah, non modificabile né interpretabile. Ciò che è contenuto nel Corano, qualunque sia l'argomento narrato, è assoluta verità di fede. Chiunque metta in dubbio questo principio è un miscredente e un apostata.

Nel Corano Gesù è figlio di Maria, considerata una santa vergine che concepisce un figlio in modo miracoloso per volere di Allah. La sura 19 al versetto 34 afferma: “Questo è Gesù, figlio di Maria, Parola di verità di cui alcuni dubitano. Non si addice ad Allah prendersi un figlio”.

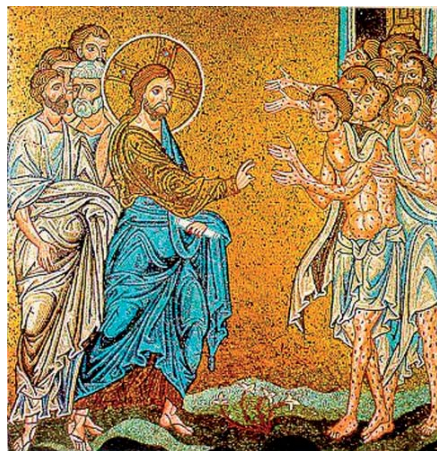
L'atteggiamento dell'Islam verso Gesù è contrassegnato da grande rispetto, in quanto uomo



eminente, profeta e messaggero di Allah, e dalla condanna non meno categorica della sua divinità. Per ben undici volte il Corano chiama Gesù “il figlio di Maria”; il che, se da un lato indica la sua origine del tutto eccezionale, dall’altro riafferma che Gesù è un semplice uomo, non Figlio di Dio. E questo è un abisso che separa Islam e Cristianesimo.

Nel Corano si parla di Gesù che opera miracoli e si narra ancora di Allah che gli ha dato il Vangelo. Tra i miracoli di Gesù va ricordata una “profezia” secondo la quale Gesù avrebbe predetto la venuta di Muhammad. Nella sura 61 al versetto 6 è scritto: “Gesù, figlio di Maria, disse: O figli di Israele! In verità io sono il messaggero di Allah, mandato a voi per confermare il Pentateuco rivelato prima di me e per dare il lieto annuncio di un messaggero che verrà dopo di me e che sarà chiamato Ahmad”. Altra affermazione importante riguarda i cristiani che credono che Gesù sia Figlio di Allah, e per questo sono condannati e maledetti: “Il Cristo è figlio di Allah, questo è ciò che dicono con la loro bocca, imitando ciò che dicevano i miscredenti che li hanno preceduti. Allah li maledica! Come sono fuorviati!” (sura 9 vers. 30).

Infine, visto che siamo prossimi alla Pasqua, vediamo cosa dice il Corano della morte di Gesù nei versetti 156-158 della quarta sura . (Il soggetto sono gli ebrei). “Noi li punimmo per la loro incredulità, e per aver proferito contro Maria una calunnia orrenda, e aver dichiarato: “Sì abbiamo ucciso il Messia, Gesù Figlio di Maria, l’inviato di Dio”, mentre essi non lo uccisero né lo crocifisero, ma semplicemente così apparve loro. E quelli che a questo proposito sono in disaccordo restano nel dubbio: non



hanno di ciò certezza alcuna, inseguono soltanto congetture. Chè di sicuro essi non lo uccisero, ma Dio lo innalzò a sé, e Dio è potente e giusto”

Pertanto, per i musulmani, Gesù non è stato crocifisso né tanto meno può essere risorto da morte, addirittura al suo posto è stato crocifisso un sosia.

Da quanto esposto e riferito nel Corano risulta la assoluta incompatibilità teologica tra le due confessioni religiose.

Prof. Gianfranco Trabuo



Uno spiraglio nelle fitte tenebre: i negoziati tra la Santa Sede e OLP

di Ivano Cavallaro



L'appuntamento era atteso da molto tempo, e finalmente lo scorso 7 dicembre, presso la sede ufficiale, in Ramallah, della Autorità Nazionale Palestinese, si sono riaperti i negoziati tra la Santa Sede e l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina.

I comunicati ufficiali lasciano intuire più che dire esplicitamente che cosa questa riapertura negoziale si riponga sia in prospettiva che nell'immediato, sottolineando semplicemente l'impegno di entrambi i contraenti a "favorire la presenza e l'attività della Chiesa cattolica nei Territori palestinesi". L'impegno è comunque ad alto livello, come dimostra la presidenza al tavolo negoziale di mons. Balestrero sottosegretario della Santa Sede per i rapporti con gli Stati. Ma, al di là del-

l'ufficialità, questo "avvenimento di speranza" va capito e letto come risposta alle richieste che, da anni (per non dire da decenni) la base cattolica della Palestina tenta di far arrivare all'intero Occidente, specialmente attraverso i coordinatori nazionali di Pax Christi. Richieste che si riassumono nella seguente frase, fattaci conoscere dal sacerdote veneziano don Nandino Capovilla, coordinatore nazionale di Pax Christi per l'Italia: "Stiamo soffrendo da anni. Perché nessuno frena la distruzione sistematica del nostro popolo?". Questa frase, "spedita per il mondo" dai cattolici di Palestina, vuole in particolare riferirsi alla "emorragia" della popolazione cristiana dai Territori palestinesi; ultimamente si contano mille "fughe" all'anno dalla sola Betlemme. Prevalentemente di giovani maschi: poi le ragazze che restano spesso si sposano con coetanei musulmani e diventano musulmane anch'esse. Sono tutti problemi che ora la riapertura dei negoziati dovrà affrontare. Un parroco di Gaza afferma, in un comunicato diffuso sempre da Pax Christi, perché "cessi l'umiliazione di essere parte di un popolo di sorci che non avrebbero nemmeno il cibo per sopravvivere se non ci fossero i tunnel verso l'Egitto". Al desiderato e tanto atteso tavolo negoziale approdano quindi problemi enormi che, per così dire, fanno la spola tra la fede e la vita. La Santa Sede vuol essere vicina a tanta sofferenza.





Esercizi spirituali itineranti presso i Santuari Francescani d'Italia



4-8 Ottobre 2011 – Euro 400 (acconto 100 euro)

4 Ottobre 2011

(Solennità di San Francesco)

Partenza in pullman

Ore 6,00 **Treviso**

(piazzale Chiesa Votiva)

Ore 6,30 **Marghera** (piazzale Chiesa
Sant'Antonio)

Ore 7,00 **Padova** (casello
Autostrada PD est)

Ore 7,30 **Monselice**
(casello autostradale)

Ore 8,00 **Rovigo**
(casello autostradale)

Da qui proseguiremo per Ferrara con deviazione per **Pomposa** e visita alla celebre basilica. Proseguiremo per **Ravenna**, visita alla chiesa di San Francesco e all'adiacente sepolcro di Dante. Poi pranzo. Proseguiremo per **Rimini**, giro della città, visita e commemorazione dei 2 miracoli Antoniani, la predica di Sant'Antonio ai pesci e la mula inginocchiata, (ricordare i Malatesta e Francesca da Rimini in Dante). Partenza per **Cesena** (30 km), superstrada Tiberina-Pieve S. Stefano, salita a **Chiusi della Verna**. Sistemazione al Pastor Angelicus. Cena, celebrazione del Transito di San Francesco e pernottamento.

5 Ottobre 2011

Santa Messa nella Cappella delle Stimate alla **Verna**, visita accurata ai luoghi francescani della Sacra Montagna, pranzo a **Chiusi della Verna**, partenza per **Città di Castello**, visita e devozioni al Monastero della grande Mistica S.

Veronica Giuliani. Proseguimento per **Assisi**, cena e pernottamento.

6 Ottobre 2011

Partenza e visita ai 4 Santuari Francescani della **Valle Reatina: Greccio**, la Betlemme francescana; **Fontecolombo**, il Sinai francescano; **Rieti**, pranzo; la **Foresta**, santuario del Cantico delle Creature (?); **Poggiobustone**, santuario della Pace e del Perdono; **Lago di Piediluco**; **Cascata delle Marmore**; ritorno ad **Assisi** per cena e pernottamento.

7 Ottobre 2011

Intera giornata di visite, preghiera e contemplazione ai **Santuari Francescani di Assisi**. Pensione completa.

8 Ottobre 2011

Partenza da **Assisi** dopo la Santa Messa a **Rivotorto** per il viaggio di ritorno. **Lago Trasimeno**, sosta contemplativa a **Passignano**, lettura del Fioretto c. VII, visita al Santuario Mariano e Francescano delle Vertighe, uscita **Monte S. Savino**, proseguimento per **Poggibonzi**, santuario del B. Lucchese, visita e pranzo. Proseguimento sull'autostrada per Firenze - Bologna - Padova - Marghera - Treviso.

N.B.: Sconto di Euro 50 a quanti saliranno sul pullman del pellegrinaggio alle ore 7,00 al Casello di Padova est.



Gino Mazzetto
N. 11.9.1922 - † 19.2.2011

“Requiescat in Pace...”



Lino Sgarbossa
N. 22.9.1929 - † 28.1.2011

*Gesù disse: “Io sono la risurrezione
e la vita; chi crede in me anche se
muore, vivrà” (Gv 11,25)*



Giovannina Simioni
N. 8.9.1916 - † 13.4.2008

*“Dal profondo a te grido
o Signore; Signore,
ascolta la mia voce.”*



Agostino Baggio
N. 3.9.1926 - † 6.10.2010

*Gesù disse: “Io sono la risurrezione
e la vita; chi crede in me
vivrà in eterno” (Gv 2,25)*





Marcella Manzato
N. 7.1.1922 - † 23.12.2010

Silvana Doro Altan
† 31.12.2010

SIGNOR, QUAL MATTINO

RIT. MI Sol# 7 Do#--7 Sol#-Do#7

Si-gnor, qualmatti-no per me haipro-

Fa#--7 SiFa#-Sol#-Do#-Fa#- MI 7 La La-6 ;

-messo! Si-gnor, quando in morte tu ver-

MI Fa#9 Fa#-Si7 MI

-rai in-con-tro a me! 1. Non

MI Sol# Do#-Sol#7 La MI 7

più di mor-te, ma di gio-la

Do# 7 Fa#-La7+Si 7 MI 7 Fa#-Sol#7

canti sianper me: il Si-gno-rem'apre!!

Do#- Fa#-Si7 MI Fa#-Si7 MI La 7 MI

ciel: E-gli vie-ne incontro a me. RIT.



Trilogia Pasquale di padre Franco Verri



Pasqua
di Passione

Pasqua Eucaristica

Pasqua
di Emmaus

Pasqua di Risurrezione



Auguri



vivi e fervidissimi a tutti:
agli Amici di Terra Santa
e a quella più grande
e universale famiglia che è
la Chiesa e l'intera umanità.

Il Signore dell'ultima grande Cena,
dell'acerbissima Passione
e della Sua Risurrezione gloriosa...

faccia riecheggiare nel cuore di tutti
l'Alleluia della Vittoria Pasquale,
infondendo ovunque:

Pace, Letizia
e pienezza d'ogni Bene.



ANNO XXIV
N. 2-2011 - Marzo-Aprile-Maggio
Organo Ufficiale
degli Amici di Terra Santa
del Triveneto
Convento Chiesa Votiva
Via S. Venier, 34
31100 Treviso

Telefono 0422.405.505
Fax 0422.405.395
e-mail: comm.terrasanta@alice.it
IBAN: IT70 J033 5901 6001 0000009933
C.C.P. n. 224303
Aut. Trib. Treviso del 27.03.98
R.S. n. 1056
Spedizione in Abb. Postale

Art. 2 Comma 20/c
Legge 662/96 - Filiale di Treviso
Direttore responsabile:
Dino Buso
Redattore:
padre Aldo Mario Tonini
Stampa:
Grafiche Dipro, Roncade (Tv)

